



Mario Sassi

Nello De Padova

Maria Elena Bertoli

USCITA DI EMERGENZA

Una proposta politica per la decrescita

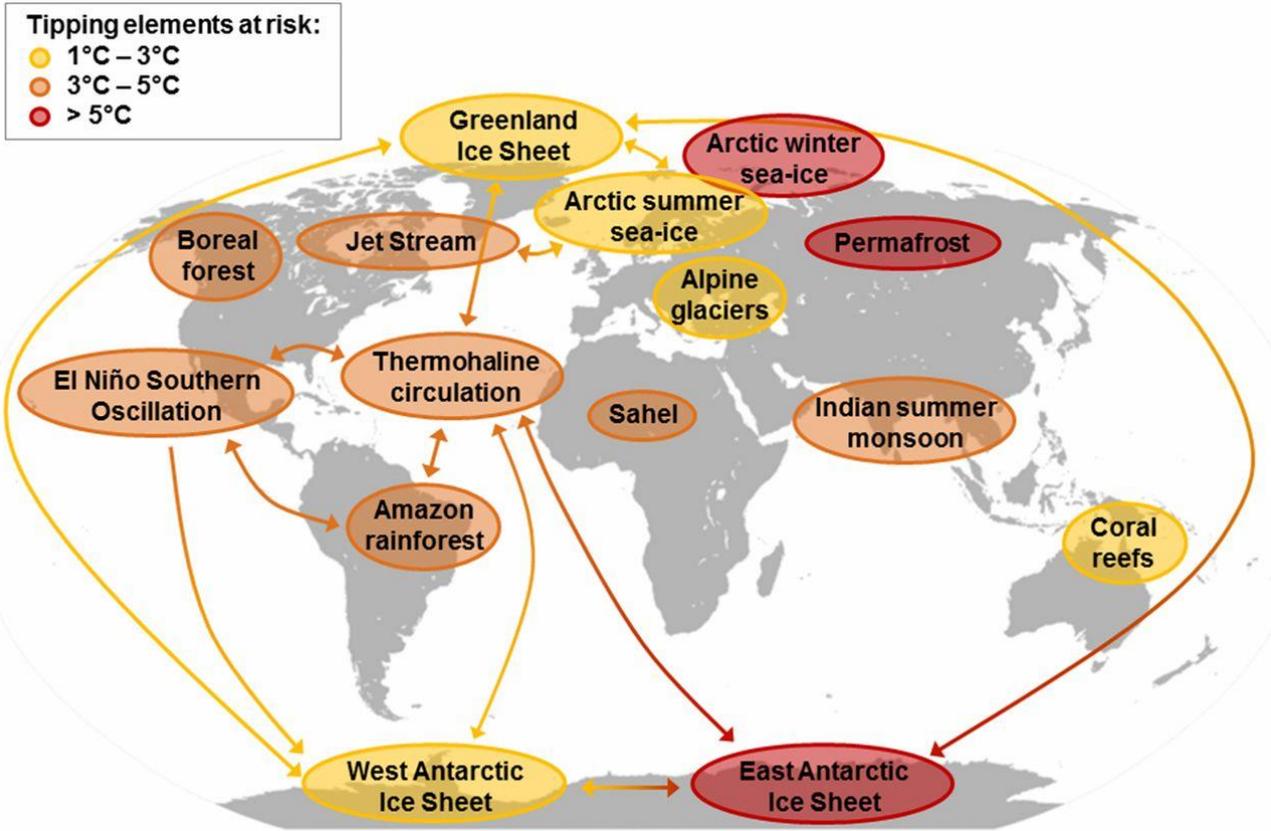
Abstract del documento

La crisi che stiamo vivendo è certamente una grande tragedia, ma può anche essere una grande opportunità per una trasformazione che ci apra alla possibilità di una *buona vita per tutti*. Affinché ciò sia possibile, è però necessario invertire completamente la rotta delle nostre società e dirigerci verso una *uscita di emergenza* - come quella tratteggiata in questo documento, in cui abbiamo cercato di riassumere alcune proposte economiche e politiche intorno a tre macro-obiettivi:

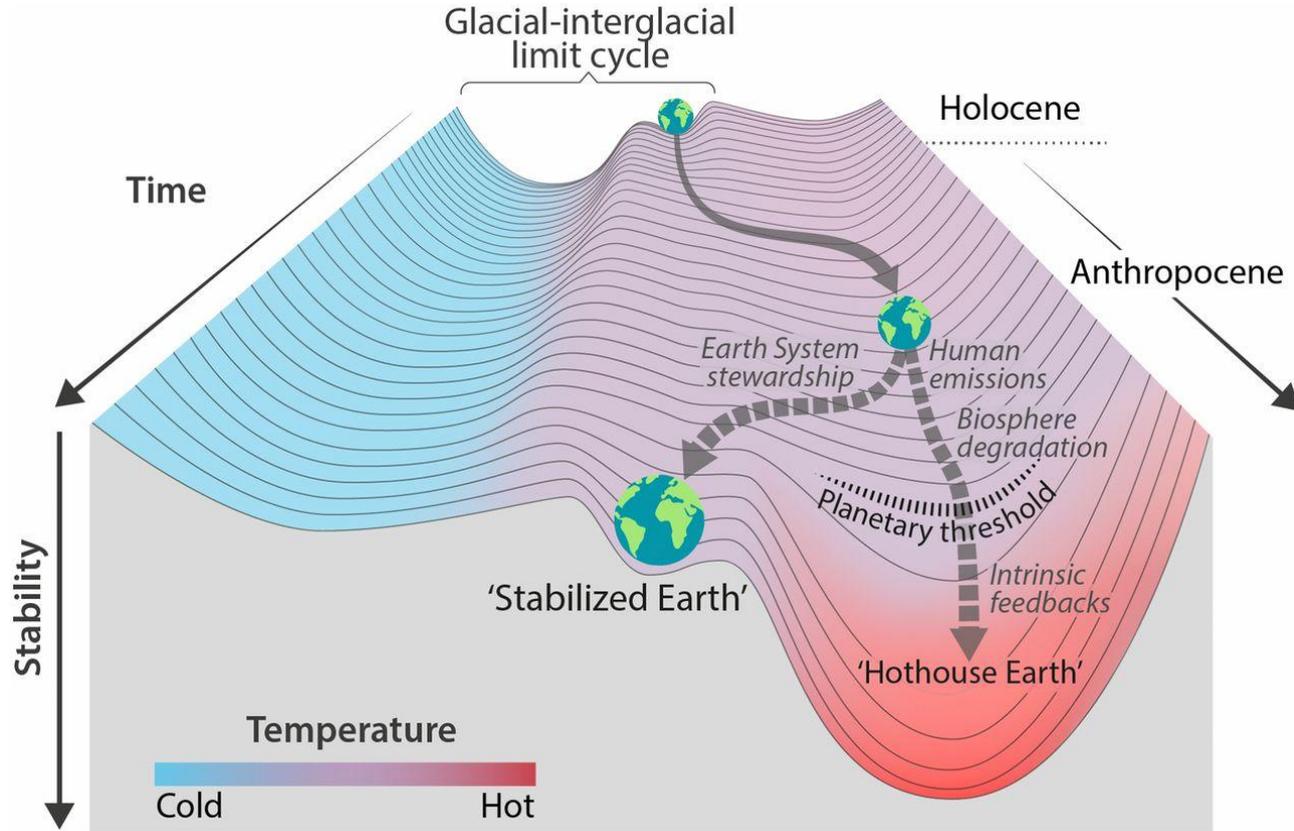
- 1) ridurre l'impatto ambientale delle attività umane per riportarle in equilibrio con il mondo vivente;
- 2) modificare la struttura economica della società per migliorare il benessere di tutti i viventi, pur usando meno risorse;
- 3) trasformare la cultura e l'immaginario sociale, in senso conviviale e partecipativo.

Si tratta di proposte *radicali*, che cioè cercano di identificare e recidere la *radice* dei problemi e dei principi del paradigma culturale, politico ed economico che ci ha condotto al disastro ecologico e sociale in cui siamo. Queste proposte sinergiche, interconnesse e interdipendenti, costituiscono le linee guida di un programma politico, sociale, economico e culturale alternativo e *sistemico*. Come tutte le uscite di emergenza, è un percorso stretto e accidentato, ma anche possibile e necessario, per evitare problemi ancora peggiori che si profilerebbero se dovessimo proseguire nella direzione dello *sviluppo sostenibile* o della *crescita verde*, che altro non sono che formule camuffate di *business as usual*.

Siamo in una crisi drammatica (1/2)



Siamo in una crisi drammatica (2/2)



Uscita di Emergenza

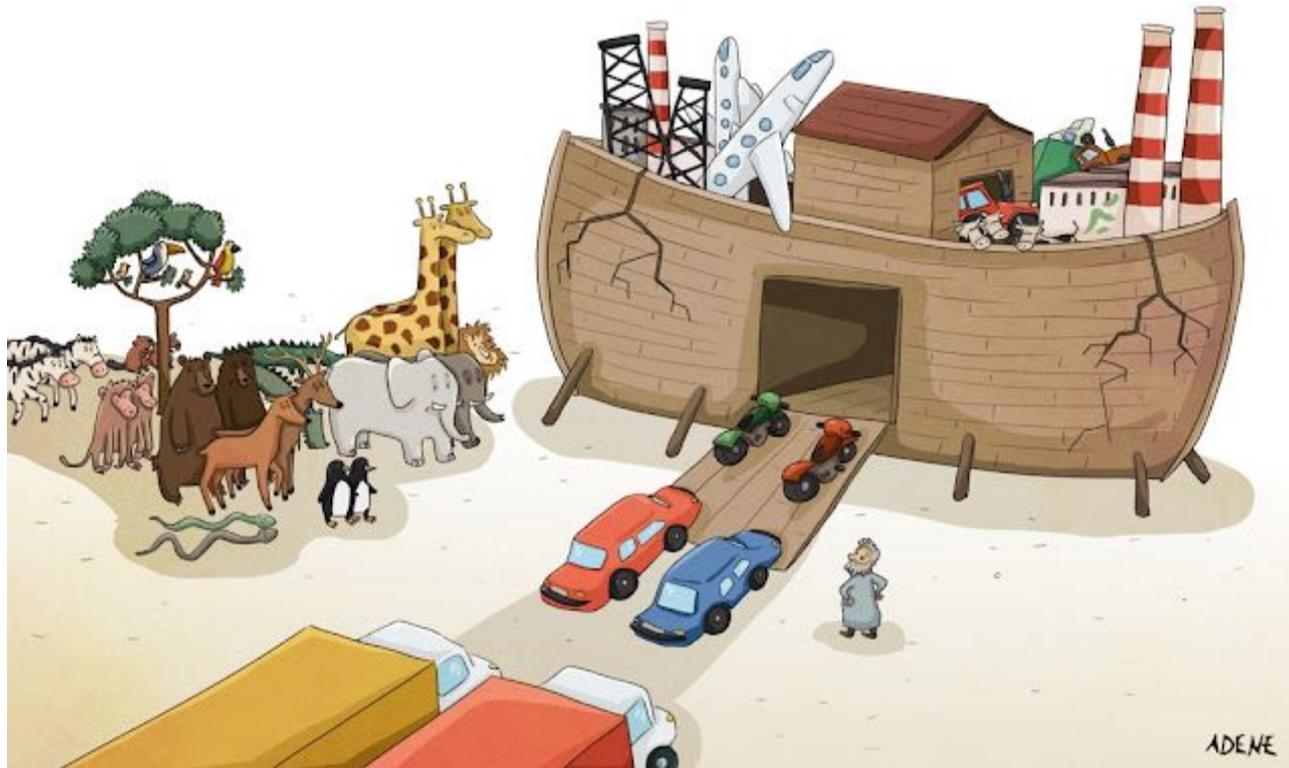
[Trajectories of the Earth System in the Anthropocene | PNAS](#)



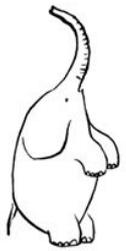


bothbrainsrequired.com

Le cause (2/2)



La decrescita ("meno e meglio")



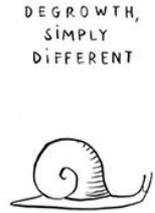
GROWTH
(MORE OF THE SAME)



STEADY STATE
(THE SAME)



RECESSION
(LESS OF THE SAME)



DEGROWTH,
SIMPLY
DIFFERENT



GROWTH IS ABOUT QUANTITY

DEGROWTH IS ABOUT QUALITY



@brenna-quinlan

Il nostro documento (1/2)

Obiettivo 3
trasformare la cultura e
l'immaginario sociale in senso
conviviale e partecipativo

DECRESCITA =
Riduzione pianificata e
democratica del consumo
di energie e risorse, per
tornare in equilibrio con il
mondo vivente e migliorare
il benessere umano

Obiettivo 1
ridurre l'impatto ambientale delle
attività umane per riportarle in
equilibrio con la il mondo vivente

Obiettivo 2
modificare la struttura economica della società per migliorare il
benessere di tutti i viventi, pur usando meno risorse

Uscita di Emergenza

Il nostro documento (2/2)



Uscita di Emergenza

Alcuni principi chiave della nostra visione

	Principi Economici	Principi Socio-ecologici	Principi Allocativi	Principi Istituzionali	Principi Relazionali
Metabolismo della Crescita	Efficienza 	Estrazione 	Accumulazione 	Proprietà Privata 	Controllo 
Metabolismo della post-Crescita	Sufficienza 	Rigenerazione 	Distribuzione 	Beni Comuni 	Cura 

<https://foodicons.org>
Creative Commons 4.0 BY

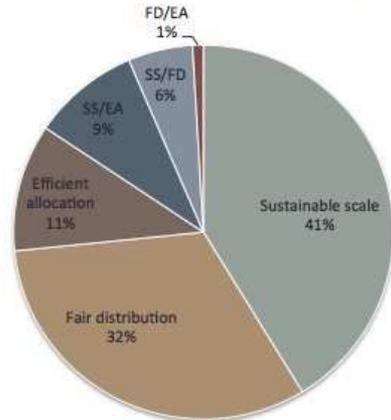
Uscita di Emergenza

Le politiche della decrescita

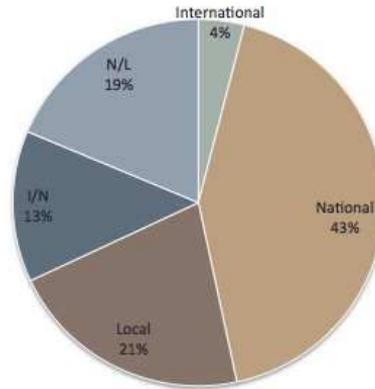
“Il mondo” della decrescita ha avanzato in questi anni innumerevoli proposte politiche, raccolte in diversi saggi e articoli, tra cui:

- Tim Parrique, The Political Economy of Degrowth, 2019 https://www.researchgate.net/publication/339844751_The_Political_Economy_of_Degrowth
- Inês Cosme, Rui Santos, Daniel W.O'Neill (2017): Assessing the degrowth discourse: A review and analysis of academic degrowth policy proposals - <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0959652617302202>
- Un riassunto di queste proposte è disponibile in questo “allegato” <https://bit.ly/3uf6654>

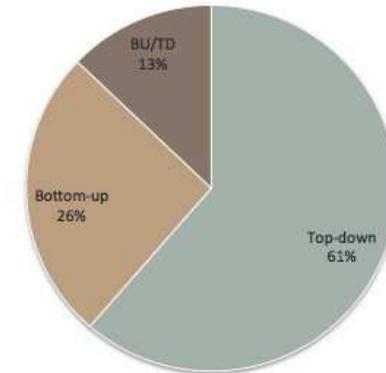
Ecological economics policy objectives



Geographical focus



Type of approach



Analisi di focus geografico, tipo di approccio e obiettivi delle politiche della decrescita (Cosme et al., 2017)

I = internazionale, N = nazionale, L = locale, TD = top-down, BU = bottom-up, SS = scala sostenibile, FD = distribuzione equa, EA = allocazione efficiente

“Il progetto della decrescita è politico”

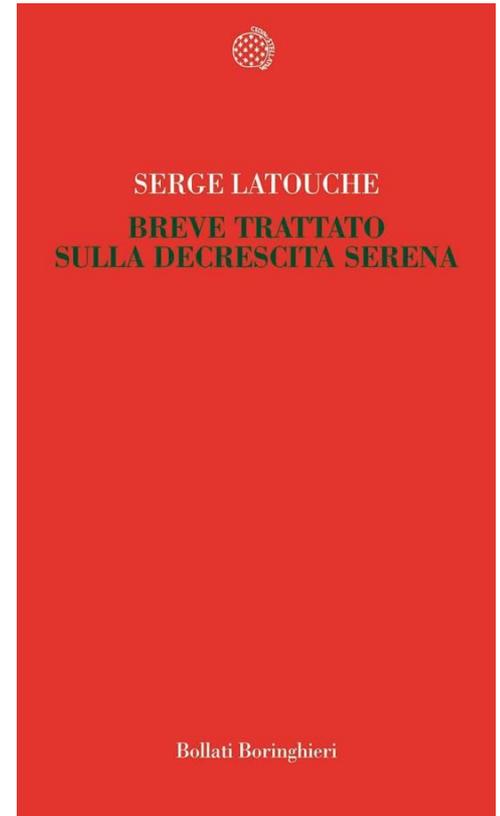
Il progetto della decrescita è politico... nel senso forte del termine: un progetto di costruzione, nel Nord come nel Sud, di società conviviali, autonome ed econome, senza per questo essere un programma nel senso elettorale del termine: **non rientra nel quadro della politica politicante ma vuole ridare alla politica tutta la sua dignità.**

La politica non è la morale e il responsabile politico deve fare dei compromessi con l'esistenza del male, infatti essa obbedisce più all'etica della responsabilità che a quella della convinzione: la ricerca del bene comune non è la ricerca del bene assoluto, ma quella del male minore, che non consiste nell'adeguarsi alla banalità del male ma nel contenerla all'interno dell'orizzonte del bene comune.

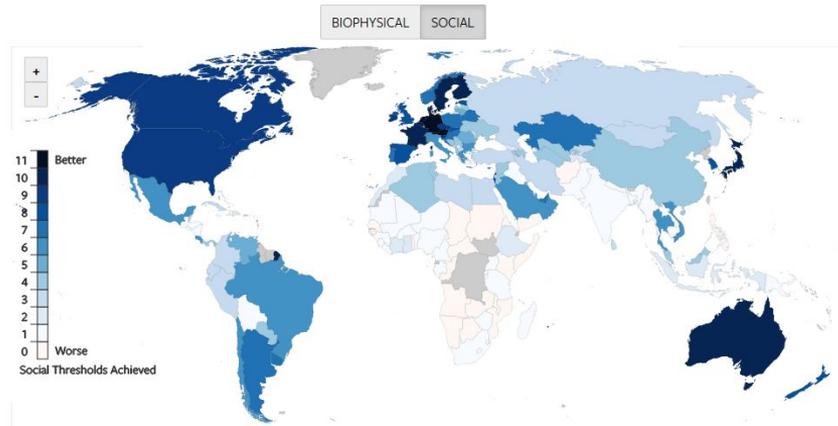
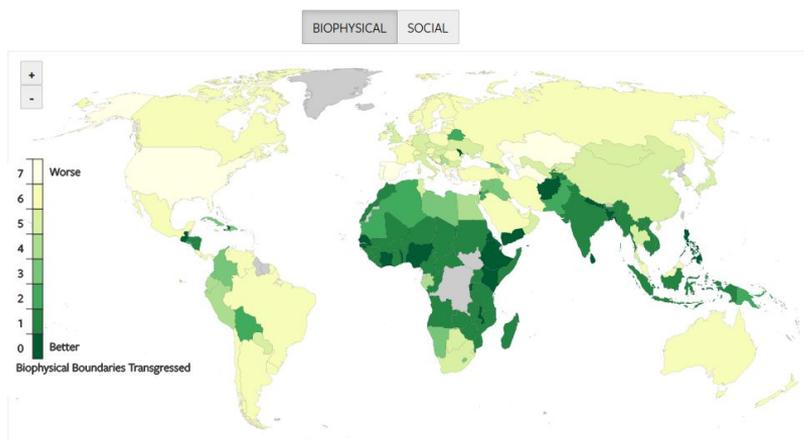
Di conseguenza, **qualsiasi politica non può che essere riformista e deve esserlo se non vuole sprofondare nel terrorismo.** Ma questo necessario pragmatismo non significa la rinuncia agli obiettivi dell'utopia concreta. **Il potenziale rivoluzionario di questa utopia, la sua fecondità, non è incompatibile con il riformismo politico, nella misura in cui gli inevitabili compromessi dell'azione non degenerano in compromessi del pensiero.**

Serge Latouche. Breve trattato sulla decrescita serena. [Bollati Boringhieri](#), 2008

Uscita di Emergenza



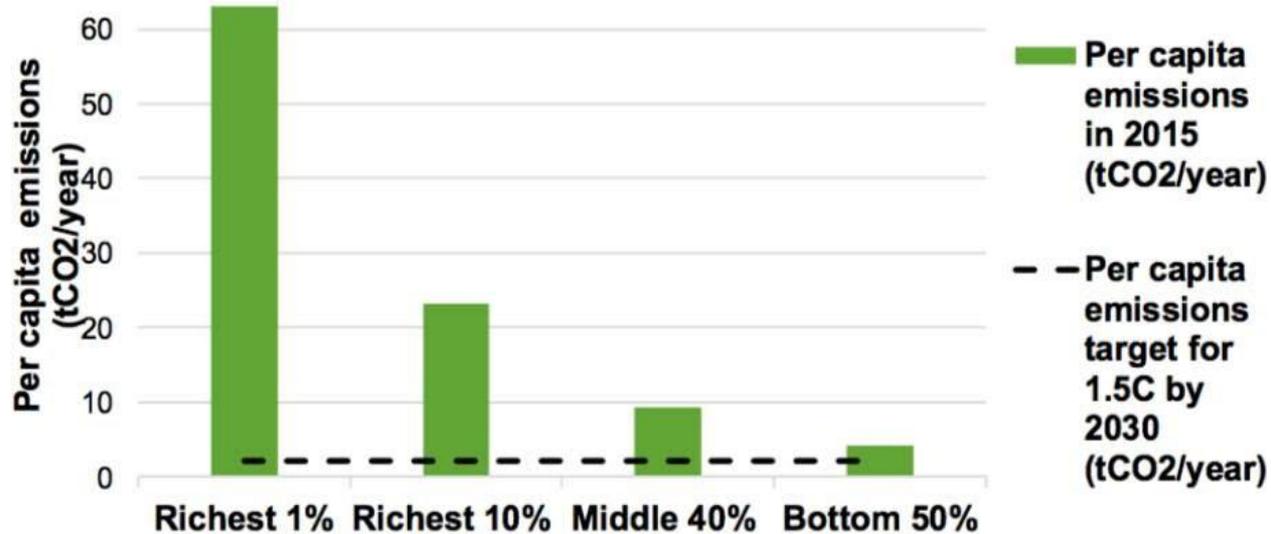
Obiettivo 1: ridurre l'impatto ambientale delle attività umane, per riportarle in equilibrio con la natura



Uscita di Emergenza

Obiettivo 1: ridurre l'impatto ambientale delle attività umane, per ritornare in equilibrio con la natura

Per capita consumption emissions (tCO₂/year) by EU income group in 2015 compared to global per capita 2030 target for a 1.5C-consistent emissions pathway



Obiettivo 1: le proposte politiche

1. Definire e accettare i limiti ambientali e sociali
2. Scegliere cosa produrre e consumare
3. Rigenerare i suoli e i territori
4. Imporre stringenti limiti alla pubblicità
5. Riorientare il sistema fiscale
6. Ridurre le dimensioni e il ruolo delle imprese
7. Affrontare il tema della popolazione
8. Uscire davvero dal colonialismo
9. Democratizzare la società

Obiettivo 2: migliorare il benessere di tutti gli esseri, rilocalizzando la struttura economica della società

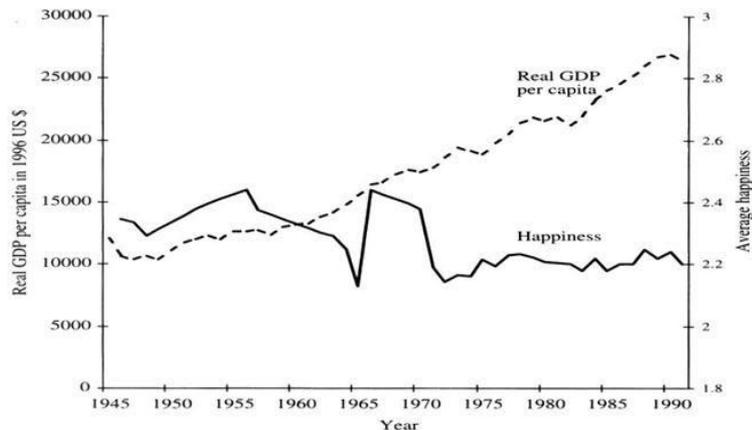
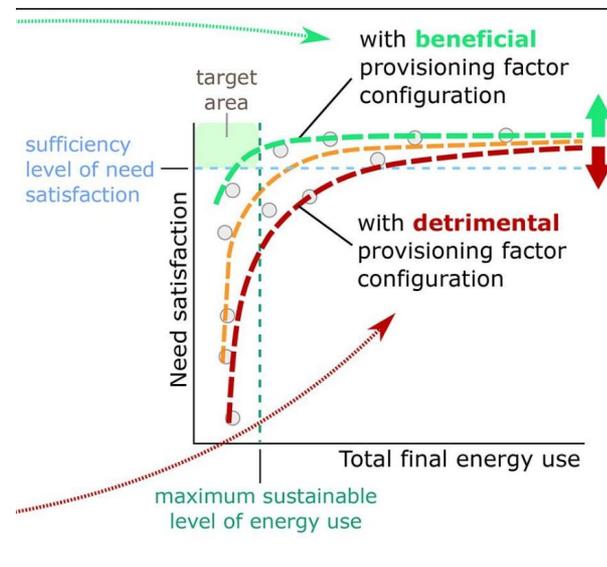


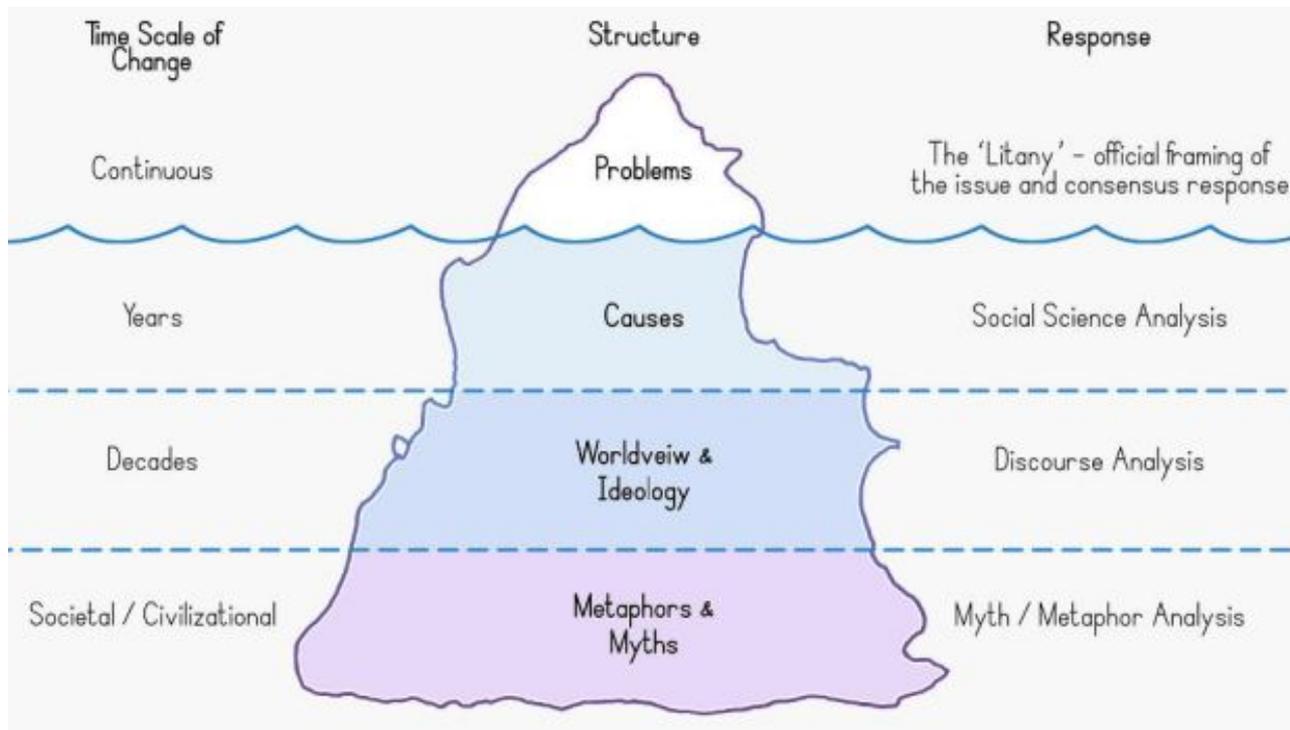
Figure 1. Happiness and income per capita in the United States, 1946–91. Data from World Database of Happiness, Bureau of Economic Analysis of the U.S. Department of Commerce and U.S. Bureau of the Census.



Obiettivo 2: le proposte politiche

1. Centrare la società intorno ai beni comuni
2. Garantire servizi di base universali e gratuiti
3. Ridefinire, ridurre e riorientare il lavoro
4. Istituire il lavoro civico
5. Introdurre un reddito di base
6. Cambiare gli indicatori economici
7. Riappropriarsi del denaro

Obiettivo 3: trasformare la cultura e l'immaginario sociale in senso conviviale e partecipativo



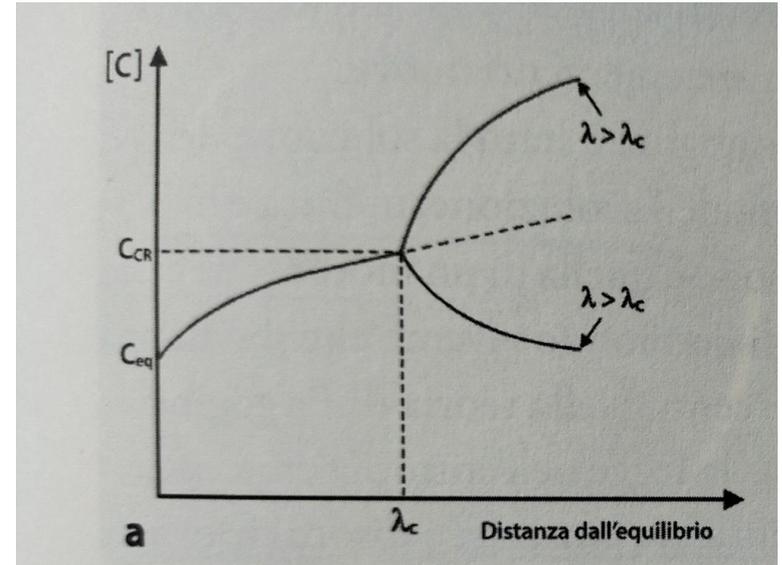
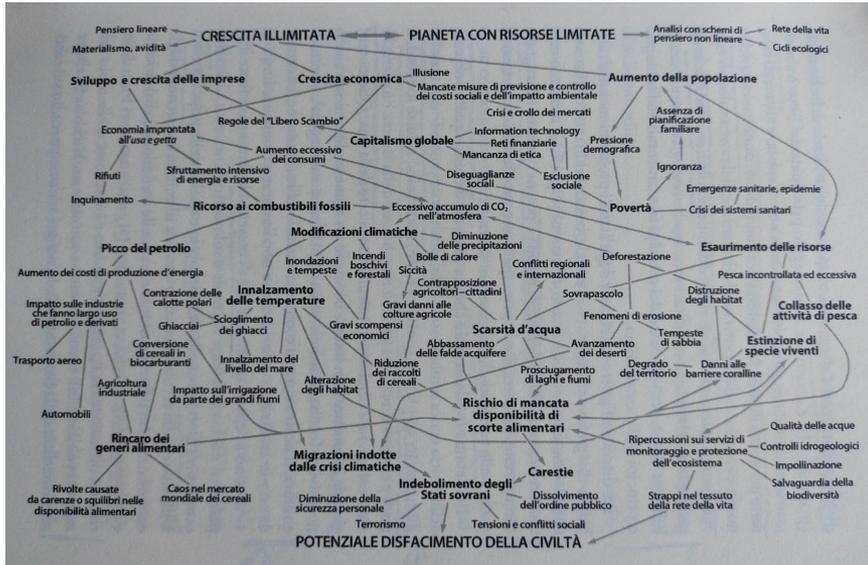
Obiettivo 3: Le proposte politiche

1. Decolonizzare l'immaginario
2. Riorientare scienza, tecnologia e innovazione (STI)
3. Rigenerare la scuola
4. Generare una società educante attraverso l'ecopedagogia
5. Attivare le comunità, a livello di competenza di ciascuna
6. Affrontare la questione giuridica
7. Fare pace con tutto e tutti
8. Pensare a nuove istituzioni
9. Integrare l'ecofemminismo nella decrescita
10. Superare lo specismo

Obiettivo 3: Le proposte politiche

1. Decolonizzare l'immaginario
2. Riorientare scienza, tecnologia e innovazione (STI)
3. Rigenerare la scuola
4. Generare una società educante attraverso l'ecopedagogia
5. Attivare le comunità, a livello di competenza di ciascuna
6. Affrontare la questione giuridica
7. Fare pace con tutto e tutti
8. Pensare a nuove istituzioni
9. Integrare l'ecofemminismo nella decrescita
10. Superare lo specismo

Come avviare la trasformazione? (1/2)



Come avviare la *trasformazione*? (1/2)

Chi: Unire tutte le istanze trasformative e fare rete con chi le porta avanti (es. convergenza FFF/GKN)

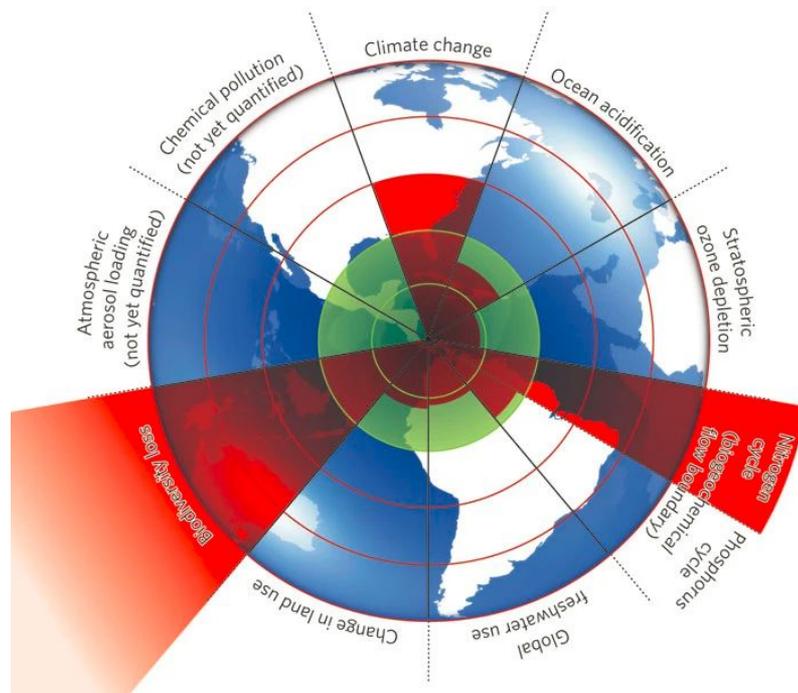
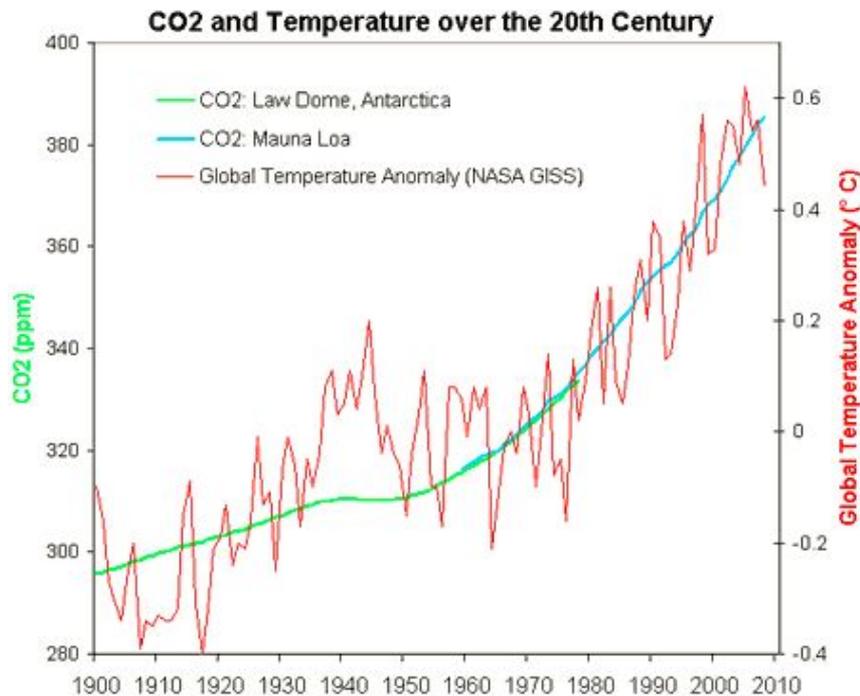
Dove: a livello locale/comunitario ma anche a livello europeo

Come: con chiarezza, radicalità e impegno (cioè con una visione radicalmente alternativa e “trasformativa”)



Appendice 1: “Quanta decrescita?”

La crisi non è solo climatica



Quindi, “quanta decrescita?” (Overshoot Day)

Ad oggi, l'umanità sta usando la natura 1,7 volte più velocemente di quanto la biocapacità del nostro pianeta possa rigenerarsi, che equivale a utilizzare le risorse di 1,7 Terre.

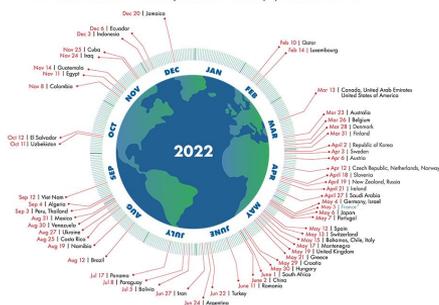
La colonna D mostra di quante Terre avremmo bisogno se tutti sul pianeta vivessero come gli abitanti di quel paese,

La colonna E mostra di quanti Paesi avrebbero bisogno i suoi residenti per vivere come oggi.

→ Con una semplice divisione, possiamo calcolare che l'Italia dovrebbe ridurre la propria impronta ecologica di **una misura tra il 64% e l'80%**

Country Overshoot Days 2022

When would Earth Overshoot Day land if the world's population lived like...



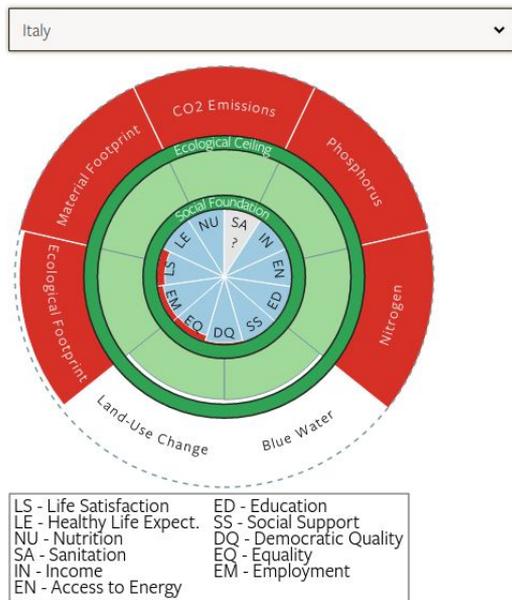
For full list of countries, visit [earthovershootday.org](https://www.earthovershootday.org/) / [france](https://www.earthovershootday.org/france).
 *France Overshoot Day updated April 20, 2022 based on new research. (See <https://www.earthovershootday.org/france>).
 Source: National Footprint and Biocapacity Accounts, 2022 Edition
data.biopointnetwork.org

Dati 2022	Global Biocapacity (gha)	Ecological Footprint (gha)	Country Biocapacity (gha)	# Earths required	# Countries required	% riduzione	% riduzione	% riduzione (media)
	A	B	C	D=B/A	E=C/A	F=1-1/D	G=1-1/E	media(F,G)
Mondo	1,6	2,7	..	1,7	..	41%	..	
Italia	1,6	4,5	0,9	2,8	5,0	64%	80%	72%
USA	1,6	8,1	3,5	5,0	2,3	80%	57%	68%
Qatar	1,6	14,7	1,0	9,2	15,2	89%	93%	91%

Quindi, “quanta decrescita?” (Planetary Boundaries)

I dati di Leeds (2018), normalizzati da Hickel (2019) misurano di quanto l'Italia supera ben 5 limiti biofisici su 7 (c.d. “overshoot”)

→ Con una semplice divisione, possiamo calcolare che l'Italia dovrebbe ridurre il proprio “impatto” **del 78%** (solo per rientrare nei propri limiti)

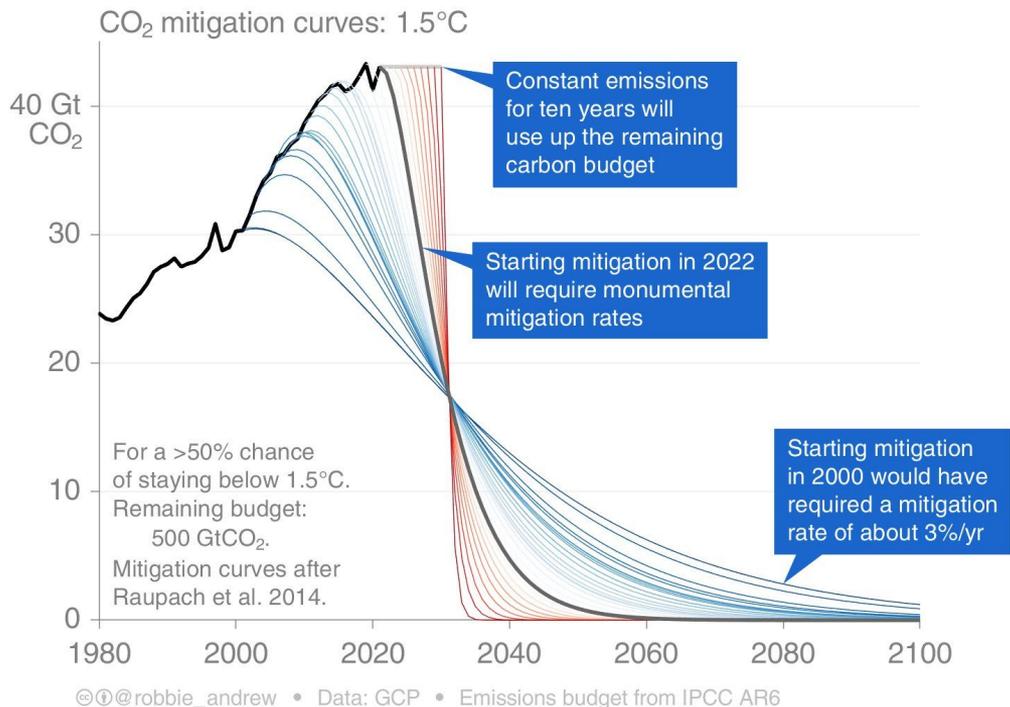


Biophysical Indicators (per person per year)	Stato	Limite	Overshoot	% riduzione
Dati Italia - 2018	(a)	(b)	(a/b)	(1-a/b)
CO2 Emissions (tonnes CO2)	10	1,6	5,94	83%
Phosphorus (kilograms P)	5	0,9	5,33	81%
Nitrogen (kilograms N)	47	8,9	5,31	81%
Blue Water (cubic metres H2O)	515	574	--	--
eHANPP (tonnes C)	2	2,6	--	--
Ecological Footprint (gha)	4	1,7	2,47	60%
Material Footprint (tonnes)	24	7,2	3,26	69%
MEDIA - Italia			4,46	78%
<i>Media UE27</i>			4,27	77%
<i>Media USA</i>			5,40	81%

<https://goodlife.leeds.ac.uk/national-snapshots/countries/#Italy>

Tabella 2: nostra elaborazione su dati Hickel 2019 / Leeds 2018

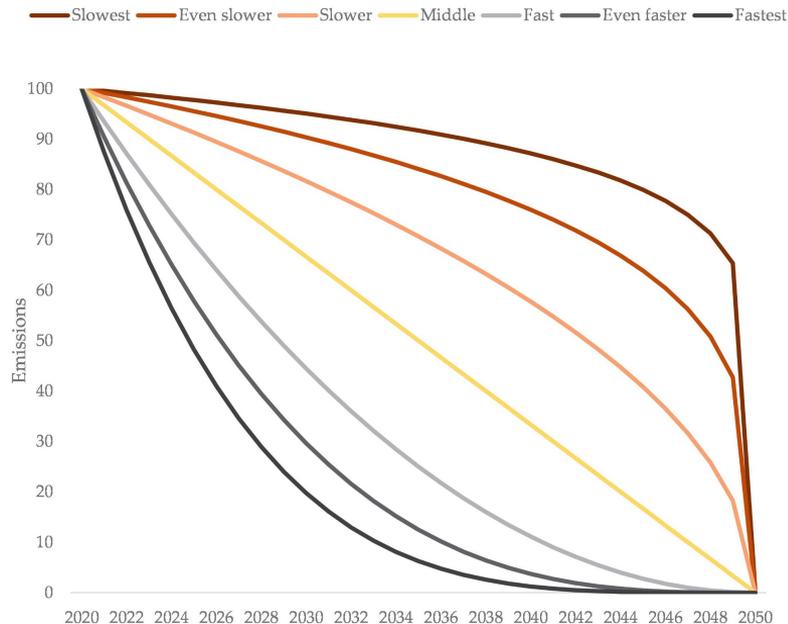
Più tardi si comincia, peggio è



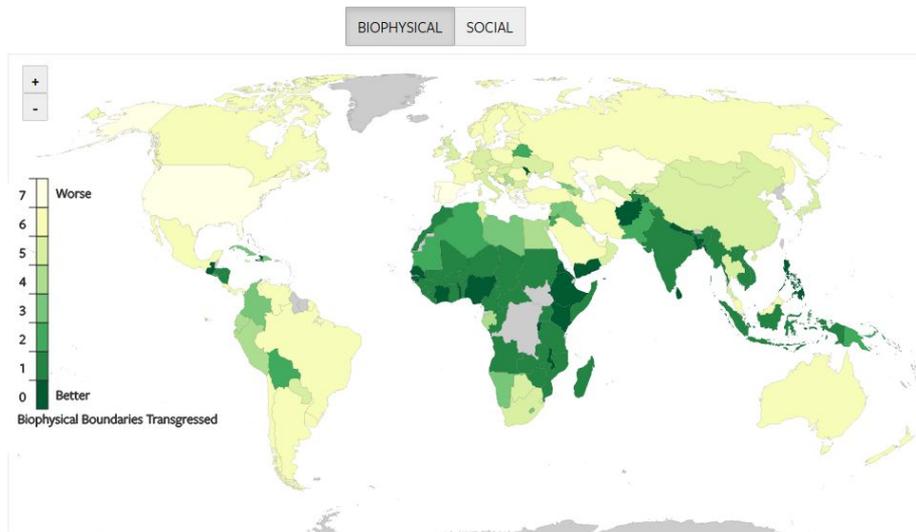
WHY DELAY DOES DAMAGE

The pathway to zero emissions by 2050 matters, because the slower pathways mean more emissions adding up over time

by @ketanj0



Non tutti devono decrescere nello stesso modo

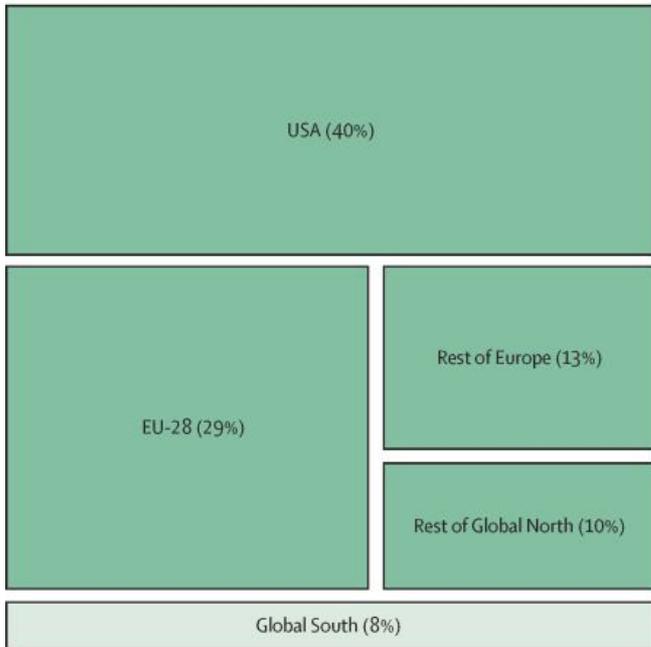


Limiti superati	# nazioni	Overshoot	% riduzione
0	21	0,45	-122%
1	32	1,50	33%
2	8	1,64	39%
3	9	1,67	40%
4	7	1,73	42%
5	26	3,24	69%
6	42	4,08	75%
7	6	3,80	74%
Totale	151	2,49	60%

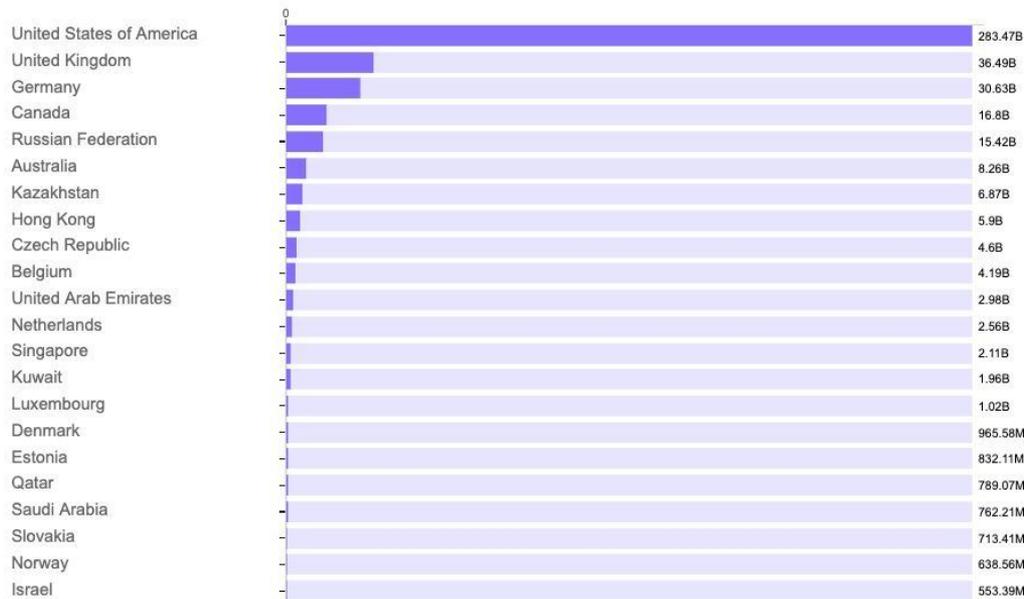
Tabella 3: nostra elaborazione su dati Hickel 2019 / Leeds 2018

Non tutti hanno le stesse responsabilità

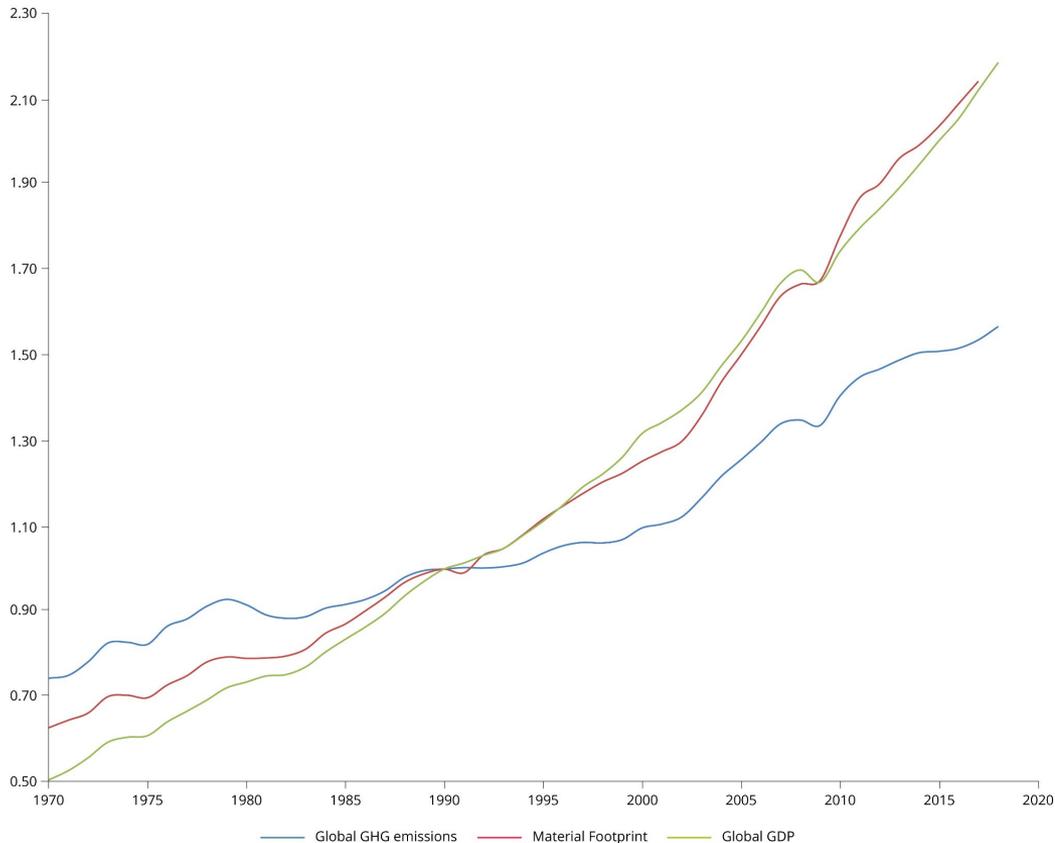
Responsibility for climate breakdown



Absolute Overshoot of Budget (Tonnes)



PIL e impatto ambientale non possono essere *disaccoppiati*



Uscita di Emergenza

7 barriers to green growth

7. Cost shifting

What has been observed and termed as decoupling in some local cases was generally only apparent decoupling resulting mostly from an externalisation of environmental impact from high-consumption to low-consumption countries enabled by international trade. Accounting on a footprint basis reveals a much less optimistic picture and casts further doubt on the possibility of a consistent decoupling in the future.

6. Insufficient and inappropriate technological change

Technological progress is not targeting the factors of production that matter for ecological sustainability and not leading to the type of innovations that reduce environmental pressures. It is not disruptive enough as it fails to displace other undesirable technologies, and it is not in itself fast enough to enable a sufficient decoupling.

5. Limited potential of recycling

Recycling rates are currently low and only slowly increasing, and recycling processes generally still require a significant amount of energy and virgin raw materials. Most importantly, recycling is strictly limited in its ability to provide resources for an expanding material economy.

4. The underestimated impact of services

The service economy can only exist on top of the material economy, not instead of it. Services have a significant footprint that often adds to, rather than substitute, that of goods.

3. Problem shifting

Technological solutions to one environmental problem can create new ones and/or exacerbate others. For example, the production of private electric vehicles puts pressure on lithium, copper, and cobalt resources; the production of biofuel raises concerns about land use, while nuclear power generation produces nuclear risks and logistic concerns regarding nuclear waste disposal.

2. Rebound effects

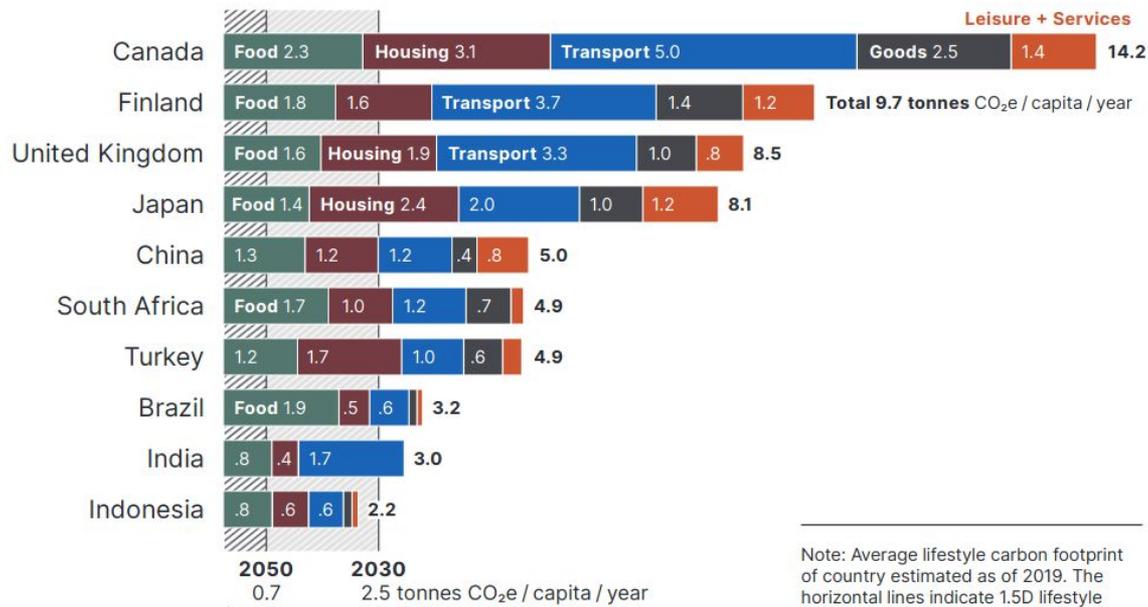
Efficiency improvements are often partly or totally compensated by a reallocation of saved resources and money to either more of the same consumption (e.g. using a fuel-efficient car more often), or other impactful consumptions (e.g. buying plane tickets for remote holidays with the money saved from fuel economies). It can also generate structural changes in the economy that induce higher consumption (e.g. more fuel-efficient cars reinforce a car-based transport system at the expense of greener alternatives, such as public transport and cycling).

1. Rising energy expenditures

When extracting a resource, cheaper options are generally used first, the extraction of remaining stocks then becoming a more resource- and energy-intensive process resulting in a rising total environmental degradation per unit of resource extracted.



Non tutti i settori sono uguali



Globally unified targets for the lifestyle carbon footprints

Note: Average lifestyle carbon footprint of country estimated as of 2019. The horizontal lines indicate 1.5D lifestyle footprint targets for 2030 and 2050 (1.5 °C without/less use of CCS).

Impronta di carbonio per diversi paesi e sua ripartizione tra settori economici, rispetto agli obiettivi di 0,7 tCO₂e entro il 2050 e 2,5 tCO₂ entro il 2030, in linea con l'obiettivo di +1,5°C dell'Accordo di Parigi. Fonte: "Hot or Cool" (2021)

Non bisogna tornare all'età della pietra

DLS dimensions & services	Activity levels		Energy Intensities		
	Default levels	HD	Default (direct)	Default (indirect)	LAT
Nutrition					
Food	2000–2150 kcal/cap/day	15%	–	3 KJ/kilocalorie	30%
Cooking appliances	1 cooker/household	–	0.8 KJ/kilocalorie	1 GJ/app ⁺	50%
Cold Storage	1 fridge-freezer/household	–	0.44 GJ/app ⁺ /yr	4 GJ/app ⁺	–
Shelter & living conditions					
Household size	4 persons/household	–25%	–	–	–
Sufficient space	15 meters ² floor-space/cap [*]	80%	–	2–4 GJ/m ²	100%
Thermal comfort	15 meters ² floor-space/cap [*]	80%	20–60 MJ/m ² /yr	–	300%
Illumination	2500 lm/house; 6 hrs/day	100%	150 lm/W	14 MJ/house/yr	–
Hygiene					
Water supply	50 Litres/cap/day	100%	–	5–17 KJ/L	–
Water heating	20 Litres/cap/day	100%	96–220 KJ/L	–	50%
Waste management	<i>Provided to all households^{**}</i>	–	–	180 MJ/cap/yr	200%
Clothing					
Clothes	4 kg of new clothing/year	33%	–	100 MJ/kg	–
Washing facilities	80 kg of washing/year	33%	2.4 MJ/kg	2 GJ/app ⁺	–
Healthcare Hospitals	200 meters ² floor-space/bed	50%	410–560 MJ/m ² /yr	14–23 GJ/m ²	130%
Education Schools	10 meters ² floor-space/pupil	50%	100–130 MJ/m ² /yr	4.5–7.5 GJ/m ²	150%
Communication & Information					
Phones	1 phone/person over 10yrs old	–	28 MJ/phone/yr	110 MJ/phone	30%
Computers	1 laptop/household	–	220 MJ/laptop/yr	3 GJ/laptop	30%
Networks & data	<i>High⁺⁺</i>	100%	–	~0.4 GJ/cap/yr	–
Mobility					
Vehicle production	<i>Consistent with pkm travelled^{**}</i>	–	–	0.1–0.3 MJ/pkm	50%
Vehicle propulsion	5000–15,000 pkm/cap/year	3–10%	0.2–1.9 MJ/pkm ⁺⁺	–	100%
Infrastructure	<i>Consistent with pkm travelled^{**}</i>	–	–	0.1–0.3 MJ/pkm	–

* Assuming 10 m² of living space/capita plus 20 m² of communal space/house; with the latter divided by four, we get 15 m²/capita overall.

** Activity levels here are not straightforward to define.

+ 'App' refers to 'appliance'.

++ Large range as this covers different modes (public transport to passenger flights).

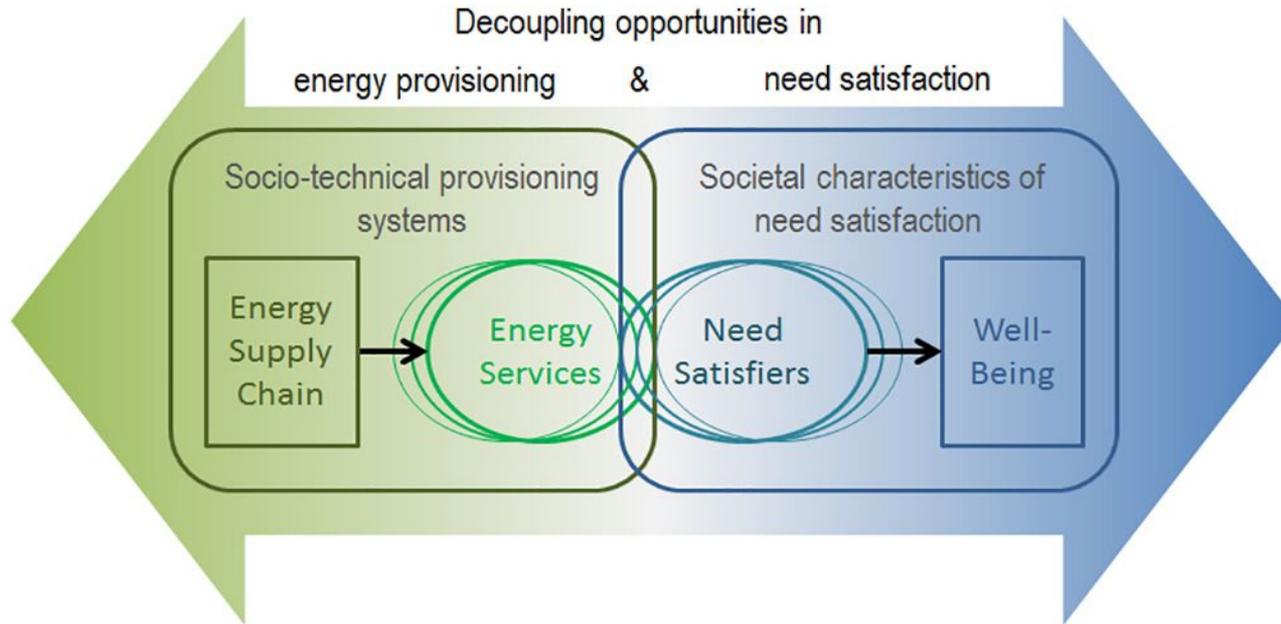
Appendice 2:

I bisogni umani e come soddisfarli

I bisogni umani sono diversi dai loro soddisfattori

Human needs	Satisfiers of human needs			
	Being	Having	Doing	Interacting
Subsistence	Physical and mental health	Food, shelter, work	Feed, clothe, rest, work	Living environment, social setting
Protection	Care, adaptability, autonomy	Social security, health systems, work	Co-operate, plan, take care of, help	Social environment, dwelling
Affection	Respect, sense of humour, generosity, sensuality	Friendships, family, relationships with nature	Share, take care of, make love, express emotions	Privacy, intimate spaces of togetherness
Understanding	Critical, capacity, curiosity, intuition	Literature, teachers, policies, educational	Analyse, study, meditate, investigate	Schools, families, universities, communities
Participation	Receptiveness, dedication, sense of humour	Responsibilities, duties, work, rights	Cooperate, dissent, express opinions	Associations, parties, churches, neighbourhoods
Leisure	Imagination, tranquillity, spontaneity	Games, parties, peace of mind	Day-dream, remember, relax, have fun	Landscapes, intimate spaces, places to be alone
Creation	Imagination, boldness, inventiveness, curiosity	Abilities, skills, work, techniques	Invent, build, design, work, compose, interpret	Spaces for expression, workshops, audiences
Identity	Sense of belonging, self-esteem, consistency	Language, religions, work, customs, values, norms	Get to know oneself, grow, commit oneself	Places one belongs to, everyday settings
Freedom	Autonomy, passion, self-esteem, open-mindedness	Equal rights	Dissent, choose, run risks, develop awareness	Anywhere

La relazione tra servizi energetici e benessere è molto complessa



Appendice 2: Le proposte politiche

1. Abitazione e spazi comuni
2. Abbigliamento
3. Acqua
4. Alimentazione
5. Energia
6. Mobilità
7. Salute e assistenza
8. Rifiuti

Appendice 3:

Linee guida per una cosmovisione che apra possibili sentieri di decrescita

Appendice 3: i temi trattati

1. Cosa è reale effettivamente
2. Come e cosa conosciamo
3. Il rapporto uomo/natura
4. Le questioni del benessere / dell'economia / della sostenibilità
5. La spiritualità e le religioni
6. Identità e (dis)uguaglianze
7. La povertà
8. La mistica
9. La nonviolenza
10. Il nesso stretto fra religione e politica nel pensiero nonviolento

Grazie per l'attenzione!

